



L'agricoltura biologica

“La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione dei criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e una produzione confacente alle preferenze di taluni consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali...” (art. 1 del reg (CE) 834/2007)

L'agricoltura biologica è regolata dal punto di vista legislativo, a livello comunitario dal Regolamento (CE) N. 834/2007, che abroga lo storico Regolamento (CE) 2092/91, dal Regolamento di applicazione (CE) N. 889/08, e, a livello nazionale, dal D.M. 220/95.

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione agricola in sintonia con l'ambiente e con le esigenze dell'uomo in quanto ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi) e di Organismi Geneticamente Modificati. Il biologico si basa sull'utilizzo di tecniche e prodotti sia tradizionali che innovativi finalizzato all'ottenimento di buoni risultati qualitativi ed economici. Per l'agricoltore il biologico rappresenta un'opportunità per caratterizzare e valorizzare la qualità dei propri prodotti e trarne benefici di reddito e di salute.



■ Perché è utile

Agricoltura biologica significa sviluppare un modello di produzione che eviti lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'acqua e dell'aria, utilizzando invece tali risorse all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo.

Per salvaguardare la fertilità naturale del terreno gli agricoltori biologici utilizzano materiale organico e, ricorrendo ad appropriate tecniche agricole, non lo sfruttano in modo intensivo.

Alla difesa delle colture si provvede innanzitutto in via preventiva, selezionando specie resistenti alle malattie e intervenendo con tecniche di coltivazione appropriate, come, per esempio:

- la rotazione delle colture ovvero evitando di coltivare sullo stesso terreno, per più anni, la

stessa pianta. In questo modo da un lato si ostacola la permanenza dei parassiti e delle infestanti e dall'altro si sfruttano in modo più razionale e meno intensivo le sostanze nutrienti del terreno;

- la piantumazione di siepi ed alberi che, oltre a ricreare il paesaggio, aumentano la biodiversità in campo favorendo l'insediarsi dei predatori naturali degli organismi fitopatogeni e fungendo da barriera fisica a possibili inquinamenti esterni (per es. deriva dei prodotti antiparassitari provenienti dalle colture limitrofe);
- la consociazione che consiste nella coltivazione simultanea di specie diverse, sul medesimo appezzamento, sgradite l'una ai parassiti dell'altra.



Gli incentivi

Misura 214 "Pagamenti Ambientali", azione E "Produzioni agricole biologiche" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Informazioni presso:

- il Parco Agricolo Sud Milano
<http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html>
- la Provincia di Milano
<http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/Sviluppo/sviluppo.asp>.

L'intervento consiste nell'erogazione di un'indennità per la conduzione delle superfici aziendali con metodo biologico con l'impegno di convertire tutta la SAU aziendale al metodo di produzione biologica entro l'inizio del quinto anno di impegno.

Entità indennizzo annuale

Coltura	Biologico (mantenimento) €/ha	In conversione al biologico €/ha
Seminativi	140	154
Mais ceroso per la zootecnia biologica	325	325
Orticole e piccoli frutti	290	320
Colture arboree	550	600
Produzioni vegetali estensive (prato stabile/prato polifita)	160	176
Conversione di seminativi in produzioni vegetali estensive (prato stabile/prato polifita da vicenda)	260	260

Cos'è l'agricoltura biologica

In agricoltura biologica si usano fertilizzanti naturali come il letame, il sovescio, cioè incorporazioni nel terreno di piante appositamente seminate, come trifoglio o senape.

In caso di necessità, per la difesa delle colture si interviene con sostanze naturali vegetali, animali o minerali: estratti di piante, insetti utili che predano i parassiti, farina di roccia o minerali naturali per correggere struttura e caratteristiche chimiche del terreno e per difendere le coltivazioni dalle crittogame.

Il ricorso a tecniche di coltivazione biologiche ricostruisce l'equilibrio nelle aziende agricole; qualora, comunque, si rendesse necessario intervenire per la difesa delle coltivazioni da parassiti e altre avversità, l'agricoltore può fare ricorso esclusivamente alle sostanze di origine naturale espressamente autorizzate e dettagliate dal Regolamento europeo (con il criterio della cosiddetta "lista positiva").

Per quanto riguarda i sistemi di allevamento, si pone la massima attenzione al benessere degli animali, che si nutrono di erba e foraggio biologico e non assumono antibiotici, ormoni o altre sostanze che stimolino artificialmente la crescita e la produzione di latte. Inoltre, nelle aziende agricole devono esserci ampi spazi perché gli animali possano muoversi e pascolare liberamente.

L'agricoltura biologica è l'unica forma di agricoltura controllata in base a leggi europee e nazionali. Non si basa, quindi, su autodichiarazioni del produttore ma su un

Sistema di Controllo uniforme in tutta l'Unione Europea. Gli agricoltori e i trasformatori di prodotti biologici devono notificare la propria adesione al sistema di produzione biologico agli uffici provinciali dell'agricoltura, indicando il nome dell'organismo di controllo autorizzato cui è stato affidato il controllo dell'azienda.

Gli organismi nazionali che possono effettuare i controlli e la certificazione delle produzioni biologiche sono nove, riconosciuti con decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali, sottoposti a loro volta al controllo dello stesso Ministero e delle regioni.

L'Organismo procede alla prima ispezione con propri tecnici specializzati che esaminano l'azienda e prendono visione dei diversi appezzamenti, controllandone la rispondenza con i diversi documenti catastali, dei magazzini, delle stalle e di ogni altra struttura aziendale. Se dall'ispezione emerge il rispetto della normativa, l'azienda viene ammessa nel sistema di controllo, e avvia la conversione, un periodo di disintossicazione del terreno che, a seconda dell'uso precedente di prodotti chimici e delle coltivazioni può durare due o più anni. Solo concluso questo periodo di conversione, il prodotto può essere commercializzato come da agricoltura biologica.

L'Organismo provvede a svolgere più ispezioni l'anno, anche a sorpresa, e preleva campioni da sottoporre ad analisi.

Le aziende agricole che producono con il metodo biologico devono poi documentare ogni passaggio produttivo su appositi registri predisposti dal Ministero, ciò assicura la totale tracciabilità del prodotto.